Giovedì 6 Dicembre 1894

Udine - Anno XII - N. 292.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

CIÒ CHE URGE

Le promesse fatte lunedì dal Sovrano in ordine alla legislazione sociale, sembrano davvero destinate ad avere pronto compimento. Già venne stabilita la presentazione dei nuovi progetti per gli infortunii del lavoro, e sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Seguiranno quelli per il credito agrario e per il credito fondiario.

Annunciasi d'altra parte, che al Ministero d'agricoltura si studia alacremente per modificare e rifondere il *disegno di legge riguardante i latifondi* siciliani, il quale sarà quanto prima ripresentato in una forma che, senza toglierne i vantaggi, ne renda più facile l'adozione.

Anche all'altra grande isola nostra, alla Sardegna, il Governo rivolgerà la mente per rimuovere le difficoltà in cui giacciono quelle buone popolazioni, alle quali l'opera legislativa deve provvedere le condizioni economiche ed igieniche necessarie alla loro redenzione.

E noi di tutto questo sinceramente ci rallegriamo, come di un'ottima intenzione... Ma non possiamo a meno di rammentare che tutti questi ed altri consimili progetti si trascinano da anni attraverso alla trafila parlamentare, senza che mai nulla di concreto siasi da essi ottenuto. Alcuni giunsero perfino agli onori della approvazione, ma poi si trovò che si era corso troppo nel farli, e che nella pratica non servivano a nulla. Corso troppo! In verità che una corsa di tal genere fa sovvenire la lumaca tradizionale che malediva alla propria fretta!

Bisogna ammettere che le leggi sociali ed agrarie siano afflitte da un destino molto avverso, dappoichè nessuna altra riforma è più desiderata e più urgente, e nessun'altra è sottoposta a maggiori *ostacoli* e ritardi. Ma ormai è tempo che simile incanto fatale si rompa, e che le classi lavoratrici abbiano i benefizii che loro spettano dallo Stato.

Il Governo attuale in particolare ha obbligo di provvedervi, esso che si trovò nella dolorosa necessità di reprimere le *proteste del popolo malcontento*. Quelle proteste, se erano scorrette nei mezzi, erano però giuste nello scopo loro, e non avevano altra origine, se non la lunga, colpevole trascuranza dei passati Governi. È doveroso pertanto che a quella povera gente si renda ora la debita ragione, dimostrando che lo Stato non sa soltanto reprimere, ma beneficamente provvedere.

Come stiamo di forze nell'Eritrea

Ormai è inutile *farsi delle illusioni*: nella Colonia Eritrea siamo alla vigilia di altri avvenimenti guerreschi.

Anche i circoli militari si mostrano preoccupati: il governatore dell'Eritrea, generale Baratieri, ha pensato di organizzare a Massaua, in Asmara e a Keren, dei plotoni di tiratori volontari fra gli operai ed i negozianti europei validi alle armi, per avere libero il resto delle sue forze, e quei plotoni vengono regolarmente addestrati agli esercizi militari ed al tiro da sott'ufficiali dell'esercito.

Le forze nemiche, dicono, ammontano a 15,000 uomini, male armati e peggio equipaggiati; ma tutto ciò potrebbe anche essere, viceversa, una incognita terribile come lo fu quella di *Ras Alula* alla sfortunata Dogali.

Ad ogni modo vediamo quale esercito possiamo contrapporre noi a quelle orde di fanatici e di predoni.

Di truppe puramente europee, vi sono: un battaglione di cacciatori e 4 compagnie, oltre il personale di commissariato e di sanità. Sono reparti misti: la compagnia carabinieri, la compagnia cannonieri, la compagnia del genio e quella del treno.

Sono formati completamente d'indigeni i 4 *battaglioni* di fanteria indigena, (ciascuno dei quali ha cinque compagnie di 220 uomini l'una), lo squadrone di cavalleria, e la batteria da montagna su 3 sezioni. I reparti indigeni sono comandati *da ufficiali italiani*.

Il quadro seguente rappresenta, diremo così, l'esercito di *prima linea*:

	Europei	Indigeni
Comando delle R. Truppe	16	—
Comando locale d'artiglieria	85	—
Comando locale del genio	12	—
Servizi di sanità	101	—
Commissariato	124	—
Cacciatori	634	—
Carabinieri reali	84	95
Cannonieri	105	109
Genio (zappatori)	98	42
Genio (specialisti)	135	33
Treno	65	146
Altri personali	56	—
Battaglioni indigeni	—	4500
Squadrone cavalleria	—	159
Batteria da montagna	—	179
	1513	5263

Totale 6776

Ecco ora quali sono le *milizie sussidiarie*.

Prima di tutto 8 compagnie di milizia mobile reclutate fra gli ascari congedati nelle località seguenti: 2 all'Asmara — 2 a Keren — 1 ad Addi-Ugri — 1 ad Agordat — 1 ad Archico — 1 a Saati.

Queste compagnie hanno una forza complessiva, che può giungere fino a 1500 uomini.

Vi sono poi le bande armate; alcune delle quali stanno permanentemente in servizio, altre in congedo pronte ad accorrere a qualunque chiamata... se *accorreranno*.

Possono dividersi in due classi: bande mussulmane nella zona di Keren fra il Barca ed il Mareb; bande cristiane nella zona di Asmara.

Havvi inoltre un piccolo nucleo di Zula.

Ecco in complesso la loro forza:

Bande fra il Barca ed il Mareb

Ad-Orut (Mohamud Ocut Acoda	97
Sciaraaf e Sabderat (Ali Nuriu)	92
Baria (Arei Uold Agaba)	97
Alghedèn (Babicher Mohamed Neur)	50
Allauga di Cassala	60

Bande della zona d'Asmara

Amazen	194
Decatesfà	138
Serae	189
Acchelè-Guzai	345
Drappello di Zula	17

È così in tutto uomini 1277

Riepilogando le truppe organizzate, inquadrate e pronte fino dal tempo di pace della Colonia sono le seguenti:

Truppe e personali europei	1513
Reparti indigeni	4838
Indigeni inquadrati nei reparti europei	425
Milizia mobile indigena in media	1400
Bande armate	1277
Totale	9453

Non sono molte — data specialmente l'ampiezza della zona da custodire e da difendere — ma sebbene trepidanti sulla sorte loro, abbiamo fede nel loro valore e nel talento dell'uomo egregio e valoroso che le guida.

Si parla di un'intervista a Roma
tra Crispi e il cancelliere tedesco

Roma 5 — Continua a correre diffusissima nei circoli politici la notizia che nella prossima primavera a Roma avrà luogo un convegno tra Crispi e il principe Hohenlohe, cancelliere tedesco.

Probabilmente assieme al cancelliere verrà in Italia l'imperatore Guglielmo, il quale ha promesso — come è noto — al principe di Napoli di venire a fare una visita nella primavera del 1895 a re Umberto.

LA LETTERA DELL'ON. ROSANO

Venne pubblicata una importante lettera politica che l'on. Rosano, già sotto-segretario di Stato agli interni insieme con l'on. Giolitti, dirige a' suoi elettori di Aversa.

In questa lettera l'on. Rosano annunzia le sue dimissioni da deputato; riassume tutta la storia della «sottrazione dei documenti» e protesta contro «le calunnie sparse a carico di uomini che hanno la coscienza di avere servito fedelmente e onestamente il loro paese».

LIBERTA' FRANCESE

Parigi 5 — Il deputato nizzardo Raiberti, proporrà alla Camera francese una legge che accordi ai giornali stranieri, che escono in Francia, la facoltà di pubblicazione, ritraibile dal Governo quando lo creda opportuno. Questa legge è chiesta per colpire il giornale italiano *Il pensiero di Nizza*, che si pubblica in quella città.

LA PENA DI MORTE IN AUSTRIA

Vienna 5 — La Camera dei deputati respinse con 148 voti contro 66 la proposta tendente ad abolire la pena di morte.

200 concorrenti al posto di boia.

Vienna 5 — In seguito alla morte di Seyfried — il famoso boia, dell'impero austriaco dai guanti neri — presentarono finora al ministero titoli e documenti, più di duecento concorrenti.

Prevedesi però che sarà scelto il figlio del defunto.

Dimostrazione di 30,000 operai nel Belgio
per una frase del re contro i socialisti

Rispondendo alla deputazione parlamentare recatasi a fargli omaggio, il *re Leopoldo II* accentuò *l'urgente riforma* dell'esercito «senza la quale — disse — sarebbe impossibile di porre argine alla corruzione morale che per opera dei socialisti invade l'esercito.»

Nel suo discorso il re ripeteva più volte che lo stato interno del paese dà luogo a serie apprensioni e che ciò devesi attribuire alle sobillazioni del partito socialista.

I socialisti poi, per contrapposto, organizzarono domenica una dimostrazione imponente, alla quale presero parte più di 30 mila operai disoccupati.

La stessa folla, accresciuta ancora da tutte le corporazioni operaie, si radunerà il 18 corrente dinanzi al Parlamento, *per chiedere lavoro dai legislatori*.

L'irritazione di Guglielmo II

Il *New York Herald* ha da Berlino che colà l'agitazione per la polemica contro gli *attachés* militari all'ambasciata di Parigi aumenta.

L'imperatore avrebbe ordinato di rompere le relazioni con la Francia ove non si riceva adeguata soddisfazione.

Si crede quindi che non basti la visita di Hanotaux all'ambasciatore tedesco, e che il generale Mercier, ministro della guerra, responsabile dei detti attacchi nel *Figaro* e nel *Matin*, non tarderà a presentare le sue dimissioni.

LE IMPROPERIE DI NICOLÒ II

Notizie da Pietroburgo recano che il gen. Ozewski, governatore di Wilna, reduce da un colloquio collo Czar durante il *quale fu coperto d'improperi*, s'è suicidato in treno.

Il generale Gurko — governatore della Polonia — per qualcosa di simile s'è dimesso.

Il generale Gurko fu quello che non permise alla deputazione polacca di andare a Pietroburgo per far atto di vassallaggio al nuovo Czar. Il governatore di Vilna poi commise atti crudeli contro i contadini di Krozse, i quali si opposero ai suoi cosacchi. Lo Czar ha graziato tutti i contadini ribelli, e sembra che il suo governo sarà ispirato a più miti consigli nell'avvenire.

L'Istria italiana

L'Italia nelle Colonie pubblica, a proposito delle recente agitazioni nell'Istria, un articolo del deputato Franceschini, in cui si dimostra essere nell'interesse della pace e della concordia internazionale che venga presto regolata definitivamente e secondo le nostre giuste e legittime aspirazioni nazionali, la frontiera austro-italiana.

Diamo la conclusione di questo importante articolo:

«La frontiera che separa attualmente il regno d'Italia dall'impero austro-ungarico comincia all'ovest al colle di Stelvio e discendendo verso il lago di Garda, risale alle sorgenti del fiume Piave, laddove continuando con le Alpi Carniche e Cadoriche fino a Cormons, si estende fino al mare Adriatico.

Da nessuno, che abbia trattato in buona fede dei limiti naturali della penisola italica, si è mai elevato il dubbio che le valli superiori dell'Adige e dell'Isonzo, la Carsia e l'Istria non facciano parte della regione settentrionale dell'Italia, in virtù non solo delle leggi naturali, ma altresì degli elementi di ordine morale che abbiamo di sopra accennati.

Il carattere, i costumi, le abitudini di quelle popolazioni sono prettamente italiani, ed italiane furono sempre le loro aspirazioni e tradizioni storiche, *come ne è anche prova eloquente, il* fatto che, ad ogni circostanza i coraggiosi figli di quelle contrade, accorsero volontari da tutte le parti a schierarsi sotto la bandiera dei colori italiani.

Da qualunque lato si consideri la questione, appare chiara l'italianità del Trentino, dell'Istria e della sua popolazione; appare chiaro come sia assoluta necessità affrontare una buona volta, amichevolmente per quanto è possibile, la soluzione di codesta importante questione, e così conciliare gl'interessi della pace con quelli nazionali.

La brevità di un articolo non ci permette di esaminare la storia dell'Istria che fu dapprincipio provincia romana, *quindi soggetta ai Conti e Marchesi di* Istria con residenza a Pisino, delle colonie che vi sono e gl'interessi che vi stanno, o le diverse combinazioni proposte per stabilire e determinare i confini fra i due paesi limitrofi. Ci limitiamo per ora a dire che la catena delle Alpi forma il limite naturale d'Italia, e che per conseguenza la frontiera orientale di essa deve essere a seconda di quanto «Iddio con immortali caratteri di monti e di marine ha scolpite le patrie», cioè che il Friuli orientale, Trieste e l'Istria come *geograficamente*, così politicamente dovrebbero far parte della nazione italica.

Nè gli sforzi del Governo austriaco, nè il movimento intellettuale e politico che ha il suo centro specialmente ad Agram in favore della unificazione degli slavi, hanno potuto nè potranno mai ottenere di sradicare da quelle popolazioni l'amore alla comune patria, la impronta italiana che trovasi scolpita come nei costumi, così nelle arti, nell'architettura, nella letteratura e segnatamente nella lingua, che da secoli era così comune, da avere in un tempo lontano anche da oggi obbligato l'imperatore Leopoldo I a dichiarare che il paese, il clima ed il fatto, che non s'intende parlare altra lingua che l'italiana, costringevano anche lui a scrivere nella stessa lingua.

Difatti la lingua stessa ufficiale adoperata nei tribunali, al Municipio, nelle cancellerie fu esclusivamente italiana fino a che nel 1776 venne introdotta la lingua tedesca nei ginnasii e nelle scuole normali, e dieci anni appresso si ordinò per decreto imperiale, che passati tre anni l'uso della lingua italiana doveva cessare in tutte le Corti di giustizia.

Il tentativo però fallì per la sfavorevole impressione prodotta, ed il decreto dovette essere revocato ed annullato.

Benchè da quell'epoca il sentimento di quelle popolazioni siasi fatto sempre più gagliardo nel culto e rispetto alle secolari tradizioni, il governo austriaco senza veruna giustificata ragione, almeno, da quanto si conosce, ha voluto tornare nuovamente sull'opera allora fallita, senza ponderare che per sì lieve cagione per «poca favilla — gran fiamma può secondare e dietro ad essa con miglior voci pregare» per dare causa a dimostrazioni e malcontento che nell'interesse della pace e della reciproca amistà e concordia sarebbe stato forse più prudente non aver mai sollevato.

La pubblica opinione in Europa segue fra il timore e le speranze l'importanza dei gravi fatti che si succedono in quelle popolazioni, e l'Italia fidente nei suoi diritti, nel mentre manda a quelle popolazioni il fraterno saluto, attende ansiosamente quella giustizia che presto o tardi non potrà certo mancarle».

Il discorso del trono in Germania

Berlino 5 — Oggi è stato aperto il Parlamento dell'Impero, nel nuovo splendido palazzo.

Nel discorso del trono, l'imperatore, dopo avere invocato la benedizione divina sul nuovo edificio, dice che pur cercando di proteggere le classi meno favorite dalla fortuna, di assicurare loro un crescente miglioramento economico e morale, sembra necessario contrastare efficacemente le brighe funeste di coloro che cercano di turbare l'autorità pubblica nell'esercizio de' suoi doveri.

I Governi federali credono pertanto *presentare al Reichstag un progetto* tendente sopratutto a consolidare la protezione dell'ordine nello Stato, allargando le sanzioni penali.

Il discorso del trono annunzia inoltre un disegno di legge per migliorare la procedura penale e per indennizzare i condannati innocenti.

Annunzia pure un progetto di tasse sulle Borse ed uno sulla concorrenza sleale. Dichiara indispensabile l'applicare nuove imposte; perciò si presenterà nuovamente al Reichstag un disegno d'imposta sul tabacco, nonchè un progetto tendente a regolare i rapporti finanziari fra l'Impero e gli Stati confederati.

Il discorso dichiara quindi che le speranze per la *conservazione* della pace aumentano, e soggiunge che «fedeli allo spirito delle alleanze manteniamo relazioni buone ed amichevoli con tutte le potenze.

Due paesi vicini furono provati recentemente da dolorosi avvenimenti, e la Germania sinceramente si è associata al rimpianto generale, che dimostra la solidarietà negli umani sentimenti e nel desiderio della tranquillità. Nella morte di Alessandro III di Russia deplorò la perdita dell'amico e provato collaboratore dell'opera della pace.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un sonetto di Enrico Costa.

I benefizi dell'usura.

Quando un dì si basavano gli affari
Sulla parola, eran più lauti i frutti;
C'era scambio di merci e di denari
A un tasso mite, e si campava tutti.

Ed oggi che si fa? — *Cento io ti presto*:
Tu, ne dichiari, *mille*. A garanzia
Chiedo ipoteca: — tu mi chiami onesto,
E mi ringrazi della cortesia.

Scade il contratto: tu non paghi — ed io
Ti metto all'asta i beni. Tu li spogli,
Ed io mi vesto: — il *tuo* diventa *mio*.

Qual'è il fondo? — Io ci vedo, e tu sei guercio;
Tu vivi con la fede, io con gli imbrogli;
Hai bisogno e ti strozzo. — Ecco il commercio!

×

Cronache friulane.

Dicembre, (1313). Il Patriarca si offre paciere fra Cividale e Udine, ma gli Udinesi gli rispondono che non c'è bisogno.

×

Un pensiero al giorno.

I cuori amanti sono come quei salvadanai preziosi dei quali non si riesce a giudicare il valore se non quando vengono rotti.

×

Cognizioni utili.

Non si può essere favorevoli alle frequenti insaponature dei capelli, e si raccomanda in ogni caso di non adoperare saponi comuni, ma di scegliere quelli che si riservano generalmente per la faccia.

Il sapone infatti, per un po' che sia alcalino, agisce dannosamente sul tessuto del capello.

Gli alcali distruggono la materia intercellulare che riunisce come cemento le cellule cornee di cui è fatto il capello.

I saponi alcalini rendono i capelli più chiari e più fragili; cosicchè si strappano sotto il pettine e si guastano al calore del ferro per arricciare.

×

La sfoga. Sciarada.

Tanto il primier, che l'ultimo
E' primono incertezza,
E l'*altro* hanno in principio.
La cara, santa ebbrezza
Che vive incombinabile
Nell'alma e nel pensier,
È la carezza angelica
E il bacio dell'intero.

Spiegazione dell'incastro precedente.

MAGA — MA-LA-GA

×

Per finire.

Definizione di un vecchio bellimbusto, data da una donna:

— Egli ha ancora il fuoco, ma gli manca il combustibile.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un parroco che rapisce una ragazza

Tolmezzo, 4 dicembre.

A Cavazzo Carnico, Comune del nostro Distretto, è avvenuto circa due settimane fa un fatto abbastanza grave, che molto ha commosso e scandalezzato quella buona popolazione, la quale non può darsene ancora pace; fatto che mi sorprende non sia stato ancora raccolto dalla stampa della Provincia.

Il parroco del luogo, certo Don Andreuzzi, giovane aitante sui 32 anni, ha preso il volo con una *ragazza trentenne*, non bella e molto rozza, che abitava colla famiglia vicino alla casa canonica, e che il prete aveva quindi occasione di vedere tutti i giorni.

I fuggitivi andarono difilati a Marsiglia, e da quella città Don Andreuzzi scrisse ad una persona di qui dicendo che avrebbe con lettera avvertito la Curia di provvedere a sostituirlo nella parrocchia di Cavazzo, e che se ne andava colla ragazza in America.

Dicesi che il prete portasse seco una discreta somma di denaro, essendo di famiglia benestante.

Credo poi doveroso di tener conto dell'opinione di quelli che avvicinavano Don Andreuzzi: ch'egli non avesse, cioè, il cervello perfettamente a posto, o fosse per lo meno un uomo molto bizzarro, a giudicarlo da certi suoi atti e stranezze. Io lo vedevo spesso a Tolmezzo, ma non l'ho mai avvicinato.

Ripeto che il fatto ha suscitato in questi luoghi un grande clamore, che dura tuttavia; ma quelli che sanno avere Don Andreuzzi vestito l'abito ecclesiastico per convenienze famigliari e senza sentirsene alcuna *vocazione*, non si sorprendono che sia accaduto.

Purtroppo i preti per *forza* non sono rari, ed è meraviglia, o, diciamolo pure, torna ad onore dei sacrificati, se gli scandali gravi non sono più frequenti. Ma ciò non toglie di lamentare che nei Seminari non si studino abbastanza le inclinazioni, il carattere, la vocazione dei candidati al sacerdozio. *J.*

Gemona, 5 dicembre.

Trattenimento musicale.

Vi dò l'annunzio che sabato prossimo nel teatro di qui, il Concerto musicale della Società operaia, accresciuto di una sezione d'orchestra, col gentile concorso di due signorine e di due conosciuti dilettanti, darà un trattenimento musicale sotto la direzione del maestro signor Augusto Ferrari, con un attraentissimo programma.

Prenderanno anche parte nell'esecuzione le signore contessa M. Gropplero, Teresina Pasquali e Carolina Stroili, ed i signori N. Nicli, A. Ferrari, L. Polettini, A. Bonanni e conte A. Freschi.

Il trattenimento avrà principio alle ore 20 e mezza; biglietto d'ingresso platea e palchi cent. 50, loggione centesimi 30. *R.*

OMICIDIO COLPOSO.

Sacile, 5 dicembre.

Qualche giorno addietro certa Tonon Teresa — di Brugnera, in Distretto di Sacile — avvenente ragazza non ancora trilustre, trastullandosi colle compagne, cadde e riportò una distorsione a un piede, con rottura di tendini.

Chiamato dai genitori un empirico del luogo, questi la curava per una lussazione. Ma il male si aggravò a tal segno, che ier l'altro la Teresa Tonon cessava di vivere, in seguito a febbre d'infezione.

L'autorità giudiziaria del Mandamento di Sacile si portò ieri sul luogo per le constatazioni di legge.

Assolto a Udine, condannato a Venezia. Valvason Pietro, *villico di S. Michele al Tagliamento*, fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di furto di un biglietto da lire 100 dalla giacca di certo Corradini Carlo.

Su appello del P. Ministero ieri la Corte di Venezia riformò la sentenza del Tribunale, e lo condannò ad un anno di reclusione.

Per ingiuria. Venne arrestato Giuseppe Visentini pollivendolo da Fogliano, pregiudicato, perchè a Corno di Rosazzo mentre il ricevitore doganale lo richiamava per infrazione ai regolamenti doganali, veniva dallo stesso ingiuriato colle parole: «Badi bene per l'avvenire di trattare *egualmente me e* gli altri pollivendoli di Fogliano, perchè altrimenti avrà a fare i conti con me».

Cominciano bene! A San Giorgio di Nogaro furono arrestati i *giovanetti fratelli Antonio e Francesco Taverna*, il primo domestico di Domenico Jetri, perchè rubarono da un granaio ed in danno di questi un sacco di fagiuoli del valore di lire 3.

Per una pipa. A Castions di Strada venne arrestato Santo Ferro perchè rubò nella cucina di Graziano Pellarini una pipa di schiuma del valore di lire 10.

Lesioni in rissa. In Azzano Decimo in rissa per futili motivi, Angelo Sonego, fu da Arcangelo, Emilio e Giuseppe Facca gettato a terra e nella caduta riportò lesioni al malleolo del piede, guaribili in giorni 15.

Sassate alla testa. A Valvasone, Giovanni D'Agnolo, fu percosso alla testa vuolsi con un sasso, da Pietro e Vincenzo fratelli Biasutto, per futili motivi, riportando lesioni guaribili in dieci giorni.

Il sesso gentile. A Sequals per antichi rancori Margherita Avon con una bastonata prodosse a Caterina Crovato contusione al torace, guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Valle Gregorio, assieme agli on. Clementini e Rossi Rodolfo, ha presentato ieri una interpellanza al ministro della P. I. perchè dica quali siano i criteri che si seguono nel conferire e nel togliere gli incarichi d'insegnamento nelle scuole governative del Regno, ed in ispecie per la ginnastica.

— In un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Venezia* è detto che l'on. Solimbergo è fra i candidati dell'opposizione per la Giunta del Bilancio.

L'imperatrice d'Austria è passata ieri per la nostra Stazione col *treno delle 2 ant., proveniente da* Pola e diretta a Marsiglia, da dove s'imbarcherà per l'Algeria.

S. M. viaggiava in wagon-salon insieme con due dame, due gentiluomini di Corte, e seguito: in tutto quattordici persone.

Nuovo regolamento scolastico. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo regolamento pei Ginnasi e Licei.

Giurati, pretori e conciliatori. Oggi il ministro Calenda presenterà il progetto per la riforma dei giurati. Il progetto ne riduce il numero attuale e richiede maggiori garanzie di capacità e moralità per l'iscrizione nelle liste. Lo stesso ministro presenterà un altro progetto di legge per aumentare le competenze dei pretori e dei giudici conciliatori, che potranno giudicare ed emettere sentenze anche per somme maggiori di quelle ora stabilite.

Conferenza. Domani a sera alle 8 precise, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il prof. Ippolito Tito d'Aste parlerà sul *tema: Palcoscenico, platea e critica.*

Il provento di queste conferenze, come è noto, è devoluto in parti eguali alla Società «Reduci» e «Dante Allighieri».

Il biglietto d'ingresso costa cent. 50 e per gli studenti 25.

Sessione straordinaria di esami. Gli esami di licenza e di promozione presso la R. Scuola Tecnica di Udine, autorizzati dal Ministero della P. I. con circolare 23 novembre 1894 n. 148, cominceranno il 27 corr. dicembre alle ore 8.

Gli aspiranti presenteranno alla Direzione della Scuola la domanda scritta su carta bollata da lire 0.60, non più tardi del 15 corr.

L'apertura dell'insegnamento libero agrario nell'Università di Torino

Una lettera del senatore Pecile

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino che lunedì sera nell'aula riservata alla Scuola libera di agraria, in via Po, ebbe luogo l'apertura dei corsi.

Una folla di studenti gremiva intieramente l'ampia sala.

Gli invitati *e le autorità presenti* erano in buon numero.

Il comm. Arcozzi-Masino, presidente *del Comitato direttivo*, comunicò una lettera del senatore Pecile, primo fautore dell'insegnamento agrario in Italia, nella quale ringrazia il Comitato dell'invito gentile ricevuto per assistere all'apertura dell'insegnamento, ed invia un caldo saluto ai giovani che così potentemente e di proposito concorrono nel divulgare le nozioni agrarie, tanto utili pel risorgimento economico della patria. *(Applausi).*

Parlarono poscia applauditissimi il senatore Bizzozero e il prof. Sanquirico.

Personale finanziario. Piccinini, archivista presso la r. Intendenza di Udine, è trasferito a Ravenna.

Elezioni commerciali. Risultato di 18 sezioni: Udine, Pasian Schiav., Paluzza, Sacile, Tricesimo, Resiutta, Cividale, Mortegliano, Ampezzo, Pordenone, Tolmezzo, Pontebba, San Daniele, San Pietro, Faedis, Tarcento, Gemona, Manzano.

Micoli-Toscano Luigi	voti	627
Kechler cav. uff. Carlo	»	600
Degani cav. G. B.	»	585
Cossetti cav. Luigi	»	585
Minisini Francesco	»	550
Rizzani Leonardo	»	528
Stroili cav. Daniele	»	446
De Marchi Lino di Tolmezzo	»	405
De Gleria Luigi	»	398
Gonano Giovanni	»	348
Tellini Edoardo	»	179
Marcovich cav. Giovanni	»	140
Angeli G. B. di Cividale	»	123

Mancano ancora i risultati delle seguenti sezioni: Comeglians, Fagagna, Medun, Rivignano, Spilimbergo.

Per i danneggiati dal terremoto. Elenco delle Commissioni incaricate di raccogliere offerte nelle località sottoindicate a beneficio dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e in Sicilia:

Gennari ing. Giovanni, della Porta nob. Giov. Batt., Rossi Giacinto; vie *Bersaglio, Treppo*, piazza Patriarcato, via Misionari, via e piazza Seminario, vie Pracchiuso, Grazie, Sant'Agostino e Tomadini.

Marzuttini dottor cav. Carlo, Florio conte Daniele, Braidotti Aurelio; vie Bartolini, Caiselli, Palladio, Sillio, Florio, di Lenna, Molin Nascosto, Mazzini, Casali San Gottardo e Beivars.

Braidotti cav. Luigi, Pelrioni Giuseppe, Cantoni Lazzaro; vie A. L. Moro, Tiberio Deciani, vicoli Santa Giustina, Cicogna, vie Gemona, vicoli Zamparutti, del Portico e piazza Antonini.

Misani cav. *prof.* Massimo, Pirona *prof.* comm. Giulio Andrea, Manzini Giuseppe, De Gnidido Domenico; vie Gussignacco, Grazzano e piazza Garibaldi, vicoli Repetella, Chiuso, Schioppettino, del Pangrasso, del Paradiso, del Gucco, della Vigna, Taschiutti, piazzetta della Cisterna, San Giorgio e via Cisis.

Mauroner dott. Adolfo, di Varmo conte Giov. Batt.; via Bertaldia, vicolo Lungo, vie di Mezzo, del Pozzo, Ronchi, vicolo Zoletti, via Aquileia e vicolo Stabernao.

Masciadri cav. Antonio, Degani cavalier Giov. Batt., Gaspardis Paolo, Fabris dott. Luigi; vie Belloni, Mercatovecchio, Sottomonte, Mercerie, Monte, del Carbone, Pulesi, Paolo Sarpi e piazza V. E.

Beltrame Antonio, Gambierasi Giovanni, Volpe dott. Emilio; vie Cavour, Paolo Canciani, Rialto, Cortazzis, Mercatonuovo, Lionello, delle Erbe, vicolo Brovedan, via Pellicerie e corte Giacomelli.

Volpe comm. Marco, Masotti Giovanni; suburbio Gemona, Planis, Chiavris, Vat, Paderno, Molin Nuovo, Godia e San Bernardo.

* * *

Anche la Curia arcivescovile ha disposto per raccogliere offerte a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Monsignor Isola, vicario generale della Diocesi, ha diramato a questo scopo una circolare a tutti i parroci e vicari curati.

Offerte per i danneggiati dal terremoto. Prima lista:

Gio. Batt. Gamba lire 50 Generale Osio 50, Elio Morpurgo 50, Kechler Carlo 100, Billia Paolo 100, Graziadio Luzzatto 50, I componenti il Consiglio della Associazione fra commercianti e industriali (*Masön Enrico, Barduzzo Luigi*, Merzagora Giovanni, Spezzotti G. B., Bon Lodovico, Raddo A. V., Orter *Francesco*, Beltrame Antonio, Degani Carlo, Guidetti-Landini dott. Guido, Fantarotto Giov., Minisini Francesco) 100, Fabio Celotti 50, Braidotti fratelli Luigi e Mattia 100, Dott. Carlo Marzuttini 30, Gusto Muratti 30, Misani Massimo 20, A. Masciadri 50, Zencari Aristide 10, G. A. Pirona 50, Piero Bonini 10, M. Volpe 100, G. Gennari 5, G. Gambierasi 10, Angelo Tunini 5, Cozzi Giuseppe 5, G. B. di Varmo 30, Studenti del R. Liceo Ginnasio 98.

Totale I. lista L. 1103.

Schiamazzi notturni. Ci scrivono:

«Sarebbe desiderabile che le guardie di P. S. *nelle ore di notte almeno dei* giorni festivi si facessero vedere anche nelle contrade secondarie della città. (*)

Ad esempio le vie Cicogna e Tiberio Deciani sono in tali notti addirittura invase da un'orda di malviventi, che *in modo insopportabile*, o senza essere disturbati molestano e disturbano i pacifici cittadini che pur avrebbero diritto di dormire tranquilli.

Anche domenica scorsa sulla mezzanotte allo sbocco di via Cicogna a via Tiberio Deciani si accese una rissa indiavolata. Per oltre *un'ora e mezza* diversi individui si arrabbattarono e con bestiali urli, bestemmie e calci alle porte delle case, destarono il vicinato.

E tutti del vicinato furono indignati che per tutto quel tempo così lungo *che durò il pandemonio, neppure per* combinazione fosse sopraggiunto alcun rappresentante della forza pubblica.

Si capisce che le guardie di P. S. nelle ore di notte preferiscano passeggiare sotto i portici di Mercatovecchio e della Posta, ove è difficile avvengano fatti anormali; pure preghiamo chi è posto alla loro direzione che ordini facciano lo sforzo di dirigere qualche volta i loro passi anche nelle contrade secondarie, altrimenti saranno obbligati i cittadini a proteggersi da sè, e colla violenza provvedere alla tutela dei loro diritti.» *R.*

(*) Non si fanno vedere nè nelle secondarie, nè nelle principali. (N. d. R.)

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di novembre:

da L. 3 a 4	N.	237	per	L.	708.—
» » 4 a 5	»	185	»	»	740.—
» » 5 a 8	»	245	»	»	1354.—
» » 8 a 10	»	42	»	»	395.—
» » 10 a 15	»	26	»	»	259.—
» » 15 a 30	»	11	»	»	180.50
» » 30 a 40	»	2	»	»	90.—
» » 40 in su	»	—	»	»	—.—
Totale	N.	748	per	L.	3,644.—
in razioni alim.	»	26	»	»	118.80
Totale	N.	744	per	L.	3,762.80
Nei mesi precedenti				»	38,703.30
Totale				L.	42,446.10

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini.
» 5 nella *Pia Casa Derelitte.*

Elargizioni pervenute nel mese sud detto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 56.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—

Totale L. 68.—
Mesi antecedenti » 9,505.70

In complesso L. 9,573.70

La Congregazione di Carità, riconoscente, *ringrazia.*

Teatro Minerva. Ecco il programma appetitosissimo per la rappresentazione di questa sera:

Povero fio! — commedia in un atto, nuova per Udine, di C. Monticelli. (Vi agisce Zago).

A pension da sior Vérano — commedia brillantissima in 3 atti, di C. Lanfs. (Vi agiscono Zago e Privato).

Felice, il cerimonioso — farsa.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 12 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	6 dic. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.3	753.2	754.6	755.2
Umido relat.	81	80	70	74
Stato di cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	1.4	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	—
Term. centigr.	4.6	7.8	4.2	4.8

Temperatura (massima 8.9, (minima 2.0
Temperatura minima all'aperto — 1.0
Tempo probabile:
Venti deboli intorno levante — Cielo nuvoloso vario con pioggie.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Villa e poscia Biancheri.

Seduta del 5.

Si comincia colla nomina di un vice-presidente e di un segretario.

Mordini è eletto vice-presidente con voti 165. Musei ebbe voti 116.

Di Sant'Onofrio è eletto segretario con voti 165. Lucifero ebbe voti 103.

Villa, *vice-presidente:* — Invito il nostro amato presidente a venire ad occupare il suo posto.

Biancheri sale al banco della Presidenza.

Quando Biancheri, seguito dall'ufficio presidenziale, sale al suo seggio, e abbraccia e bacia l'on. Villa, tutta la Camera scoppia in applausi, meno l'Estrema Sinistra, che sta silenziosa. Anche la tribuna dei giornalisti applaude.

Poi Biancheri pronuncia un applaudito discorso.

Il Presidente, immesso nelle sue funzioni *d'ufficio di presidenza*, commemora, ricordandone le alte virtù, i senatori e deputati defunti.

L'on. Crispi a nome del Governo, ed alcuni deputati, vi si associano.

Il Presidente fa alcune comunicazioni, fra cui le dimissioni di Berti, Antonelli e Rosano, e dichiara vacanti il 4 Collegio di Roma e quello di Aversa, avendo la Camera accordato un congedo di tre mesi all'on. Berti. Quindi conferma in ufficio la Giunta delle elezioni, dichiarando di sostituire agli on. Romanin *Jacur* e Solacca della Scala, gli on. Chinaglia e Fincocchiaro Aprile.

Il presidente comunica che furono presentate parecchie interpellanze ed interrogazioni, delle quali dà lettura. Alcune di queste riflettono la politica interna.

Crispi dirà domani se e quando potrà rispondere alle interpellanze.

Baccelli ministro della P. I. si rimette al Presidente della Camera, quanto allo svolgimento delle interpellanze a lui dirette.

Imbriani osserva che le interrogazioni *dobbono essere* iscritte di pieno diritto nell'ordine del giorno.

Presidente: — E nessuno ha mai detto altrimenti.

La seduta termina alle 4.40.

SENATO DEL REGNO

Presidenza *Farini.*

Seduta del 5.

Vengono presentati alcuni progetti.

Il Presidente commemora i senatori defunti. Il ministro Blanc, pel Governo, e alcuni senatori, vi si associano.

Si procede alla votazione per la nomina di alcune Commissioni permanenti.

L'obolo di San Pietro si esaurisce

La *Riforma* narra l'esaurimento dell'obolo di San Pietro. Quasi tutti i cattolici europei chiusero il borsellino. I pellegrinaggi mostrarono l'opulenza del mondo vaticano. I cardinali Mocenni e De Ruggero, amministratori dell'obolo, suggerirono di ricorrere all'America. Il papa scrisse una lettera ai vescovi americani, inculcando loro la necessità di arricchire l'obolo e ricordando i bisogni della Chiesa.

Nuovi mezzi per guadagnarsi il pane

Il *Cassell's Family Magazine* nel suo ultimo numero lancia un grido d'allarme sulla crescita difficoltà ai per gli uomini, che per le donne, di procurarsi un lavoro qualsiasi.

Il giornale osserva che per un modesto posto d'impiegato in uno scrittoio, vi sono dieci concorrenti, e prevede che fra qualche anno la Gran Brettagna, incapace di nutrire i suoi abitanti, diverrà un paese in cui il diritto di morir di fame sarà liberamente messo alla portata di tutto il mondo.

Le donne, nella lotta per l'esistenza, incominciano ad essere più tenaci e più ingegnose degli uomini. Agli Stati Uniti d'America e in Inghilterra, esistono oggigiorno centinaia di donne che esercitano la professione di avvocato, di medico e di dentista. Ora poi, le donne, che sempre più per la lotta dell'esistenza, sono intenzionate *d'invadere un altro campo*, che fino adesso pareva essere riservato esclusivamente agli uomini quello dei commessi viaggiatori. Un collaboratore del *Cassell's Family Magazine* fece, recentemente, in un vagone di seconda classe, la conoscenza di una signora, la quale da parecchi anni viaggiava da una città all'altra, al solo scopo di vendere bicicli. La donna, per darsi l'aria di un perfetto commesso viaggiatore, aveva acceso un grosso sigaro e ne aspirava il fumo, con la soddisfazione di un essere che s'avanza su di un campo conquistato. Forse ch'ella avrebbe ottenuto un maggior successo, se invece di prendere il treno fosse montata, in costume di ordinanza, sulla macchina di cui aveva incarico di decantare i pregi.

Ma il male si è che non tutti in Inghilterra approvano quest'equiparazione pratica della donna all'uomo.

Nelle città di secondo o terzo ordine, gli albergatori si rifiutano, oggi ancora, di dar alloggio a donne vestite del costume di velocipedista. Circa un mese fa, quattro signore che occupano una posizione considerevolissima nell'alta società di Londra, avevano intrapreso una lunga escursione in bicicletta. Giunte in un villaggio e desiderando di pranzare, si presentarono ad un albergatore, ma questi proibì loro assolutamente l'ingresso nel suo locale. Esse supplicarono l'oste di dar loro da mangiare, tentando di convincerlo anche col possente argomento dell'oro, ma egli rimase inesorabile. Minacciate di morir di fame, le bicicliste ricorsero alla polizia e quindi intentarono al poco galante albergatore un processo, che durerà Dio sa quanto.

In Inghilterra, le donne commessi-viaggiatori che non vogliono venir messe alla porta dai loro clienti, devono vestire un costume che non tradisca la loro professione.

Sull'intraprendenza delle donne il pre-

detto giornale cita il seguente fatterello:

La signora X. ha giorno di ricevimento. La sala è vuota. Una visitatrice, vestita con tutta eleganza, si presenta in casa. Il cameriere non la conosce, ma ella, coi suoi modi distinti, riesce a farsi introdurre egualmente.

La signora X., un po' meravigliata accoglie piuttosto freddamente la sconosciuta, la quale, non sapendo come scusare la sua visita, invoca prima un pretesto ingegnoso, quindi con un'abilissima volata fa cadere il discorso sulla decadenza della letteratura. Una volta entrata su quel campo, la sconosciuta decanta con entusiasmo i meriti dell'ultimo libro publicato dall'editore Y. e riassume in poche parole l'opera con una precisione e una acutezza che farebbero onore ad un sintetizzatore di professione. Dopo ciò alla visitatrice non rimane altro che di far conoscere alla signora X. *il prezzo del volume.*

La visitatrice è naturalmente un commesso viaggiatore dell'editore Y.

Un'altra signora, vestita piuttosto modestamente, ma dai modi ossequiosi, fatto un profondo inchino alla padrona di casa, dopo averle detto qualche parola inintelligibile, va a sedere presso un tavolino ornato di fregi metallici. Qualche minuto dopo la signora X. si accorge che il metallo del suo tavolino brilla come una moneta *d'oro o d'argento* uscita dalla zecca. Questa signora che, toccando semplicemente col dito il *metallo, lo* aveva *reso fulgente*, è un commesso viaggiatore, incaricato di smerciare una polvere di nuova fabbricazione per pulire le guarniture dei *foyers*, l'argenteria e gli oggetti di cucina.

***

Le donne, oltre che invadere il campo degli uomini, divenendo commessi viaggiatori, sanno, all'occasione, inventare delle professioni inedite.

L'educazione che ricevono le ragazze dell'aristocrazia britannica, comincia a portare i suoi frutti. Una matrona in*glese, che passa il suo tempo a studiare* i più feroci problemi del calcolo integrale o a scrivere degli articoli per riviste, prova una invincibile ripugnanza per i particolari del *ménage*. Perchè dovrebbe ella discendere dalle altezze a cui la eleva la sua intelligenza, mentre le è facile di trovare delle ausiliari che verso una rimunerazione onesta la dispensano dei volgari lavori della vita?

Delle donne ingegnose hanno creato di pianta una professione che è ancora tanto nuova da non possedere neppure un nome.

Ogni *giorno*, nel *pomeriggio, una* signora va a bussare alla porta delle abitazioni eleganti. In cambio d'un modesto salario, ella s'incarica di disporre con gusto i fiori che, durante il pranzo, saranno posti sulla tavola; di sorvegliare se la tavola è preparata con tutte le regole dell'etichetta; di verificare se le lampade sono piene e pulite. Questa preziosa ausiliaria non si contenta di passare in rivista il personale dei domestici e di assicurarsi che l'ordine più perfetto regni nell'anticamera, nel salone, nella sala da pranzo, nella cucina; *prima di andarsene ella assiste* al pasto del cagnolino di casa anzi questa è la parte più importante delle sue attribuzioni.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per i danneggiati dal terremoto
La beneficenza reale

Roma 5 — Oltre alle 40 mila lire già inviate dal Re in soccorso ai danneggiati dal terremoto in Calabria e in Sicilia, il Re ordinò oggi che allo stesso scopo siano inviate altre 100,000 lire, di cui 80,000 a disposizione dell'on. Galli per le Calabrie e 20,000 al prefetto di Messina.

Pubblica beneficenza e monopoli

Roma 5 — Il progetto annunziato nel discorso della Corona sulla pubblica beneficenza mirerà a togliere gli ostacoli che si frappongono al concentramento delle Opere pie e ad eliminare altre difficoltà per la esecuzione della legge del 1890.

Si conferma che le basi del programma finanziario saranno i monopoli dell'alcool e dei fiammiferi. Il monopolio dell'alcool verrebbe assunto da capitalisti inglesi, i quali darebbero al Governo una garanzia di una trentina di milioni.

COSE D'ARTE
Verdi e il suo testamento

Anche noi abbiamo riprodotto ieri una notizia nella quale si accennava ad alcune idee che il maestro Verdi avrebbe espresso nel suo testamento, tra le altre quella che tutta la sua fortuna sarebbe erogata in opere di beneficenza.

Il maestro scrive al *Caffaro*:

« Anche il mio testamento!!

« Ah, non ci è modo di vivere un po' quieti!! Prima di tutto nessuno ha letto il mio testamento: e supponendo pure che fosse nelle mie intenzioni di fare qualche cosa per i vecchi musicisti poveri, sarebbe in proporzioni molto modeste, perchè la mia fortuna, non solo non arriva a dieci milioni come dice l'articolo, ma neppure alla metà della metà di quanto viene asserito.

« Giuseppe Verdi. »

BIBLIOTECA

Fornaciari — Prosa classica — Poesia classica, ovvero saggi dei principali prosatori e poeti greci e latini, in buone traduzioni italiane. 2 vol. (L. 3 cad.) R. Bemporad e F. editori. Firenze.

Sono due volumi che recano tradotti o dal Fornaciari o da altri egregi letterati, i saggi dei più insigni oratori e poeti greci e latini, e li illustrano con opportunissime note. Già questo lavoro s'era presentato sotto il titolo di Manuale di letteratura varia per cura dello stesso autore; e questa circostanza va notata per avvertire gli studiosi che di quel Manuale i due volumi ben poco ricordano.

La materia è stata meglio ordinata, e accresciuta notevolmente, inclusi poeti e *prosatori non prima apparsi* e di cui era giusto lamentare l'esclusione, divisa l'opera in due volumi una per la poesia l'*altro per la* prosa; curata fedelmente la traduzione d'ogni saggio, e sopratutto ideato e compiuto il lavoro con intenti didattici lodevolissimi.

Il chiaro professore Fornaciari ha saputo migliorare grandemente l'opera sua per quei consigli che agli insegnanti avveduti e coscienziosi suggerisce l'esperienza della scuola.

E i ginnasi e i licei che mancano di un così prezioso sussidio, plaudiranno il professore Fornaciari, *che seppe* appagare egualmente i desiderî dei maestri e dei discepoli. Il valore didattico è il gusto classico che si palesano nella scelta dei saggi porranno indubbiamente al primo posto l'opera del Fornaciari, la quale per gli studi geniali che richiama, tornerà pure accetta e utile insieme ad ogni persona colta.

Il Catalogo dell'editore cav. Bemporad, che ognuno può avere, senza spesa, fa bella testimonianza della sollecitudine che l'egregio editore pone nell'incoraggiare i buoni studi.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	1.14 a 1.20
Burro	al Chilog.	da „	2.— a 2.30
Patate	al quintale	da „	6.— a 7.50

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.50 a 10.50
Frumento	„	da „	—.— a —.—
Segala	„	da „	—.— a —.—
Sorgorosso	„	da „	5.25 a 6.60
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.20 a 6.60
II.a „ „	da „	5.80 a 6.15

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	5.20 a 5.70
II.a „ „ da	„	4.90 a 5.20
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	3.90 a 3.85

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.		da L.	2.10 a 2.20
Legna tagliata	„	da „	2.30 a 2.50
Carbone I.a qualità	„	da „	6.50 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.60 a 1.70
„ „ „ secondo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ terzo	„	da „	1.20 a 1.30
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
Vacca	„	da „	1.— a 1.60
Pecora	„	da „	1.20 a 1.30
Ariete	„	da „	— a —
Castrato	„	da „	1.30 a 1.50
Agnello	„	da „	1.20 a 1.30
Capretto	„	da „	0.— a 0.—
Porco fresco	„	da „	1.30 a 1.60

Canali e suini.

V'erano approssimativamente:

16 pecore, 10 castrati, 20 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 4 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m.; 16 pecore da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. 5 d'allevamento a prezzi di merito; 0 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento; venduti 170. Prezzi soliti. 180 da macello venduti 90, sotto quintale a lire 87, oltre quintale a lire 94 e 95.

Sete.

Milano, 5 dicembre.

Con nessuna notevole variazione nelle disposizioni accennate in questi giorni, trascorse il mercato odierno.

Continua una discreta ricerca, con un po' più di fervore da parte dei compratori nel trovare ed ottenere la merce voluta, mentre i detentori sono sempre fermi nelle loro pretese.

L'andamento dunque prosegue buono e gli apprezzamenti sono favorevoli ad un proseguimento dello stato presente, che è basato sulla conservazione dei corsi attuali con tendenza a leggeri ma continui aumenti.

Le transazioni che, come oggi, vengono fatte giornalmente, non sono molto numerose, perchè è tattica del consumo di andar adagio colle commissioni, ma scoprono all'evidenza i bisogni delle fabbriche estere ed il loro desiderio di mettersi al *coperto*, appena lor si presenti un'occasione favorevole.

Sembra svilupparsi maggior interesse agli articoli lavorati, causa forse la loro scarsità, in ispecie nei titoli fini e finissimi, pei quali gli acquirenti si fanno vedere con maggior lena e con offerte alquanto migliorate.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 dicembre 1894.

Rendita	5 dic.	6 dic.
Ital. 5 % contanti	91.50	91.50
„ fine mese . . .	91.70	91.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	298.—	298.—
„ 3 % Italiane	279.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
„ „ „ 4 ½	486.—	485.—
„ 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provinciale di Udine	103	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	809.—	820.—
„ di Udine	112.—	112.—
„ Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	210.—	220.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali . .	658.—	653.—
„ „ Mediterranee	486.—	486.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.—	107.—
Germania . . . . „	131.65	131.65
Londra . . . . „	26.93	26.93
Austria e Banconote . . . „	215.½	215.½
Corone . . . . „	108 —	108.—
Napoleoni	21.35	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	85.¾	85.70
	—.—	—.—

Tendenza Buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tami negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista



DOPO LA CURA

ANEMIA, CLOROSI AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole
all'Ioduro di ferro inalterabile
DI
BLANCARD

Soluzione **BLANCARD**
E
Comprimés
all' Esalgina
NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ecc., ecc.
Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento
CONTRO IL DOLORE

Vendita all'ingrosso: **BLANCARD & C°**, 40, Rue Bonaparte, PARIS.



All'Esposizione Internazionale di Anversa

L'Acqua della Sorgente Angelica di **Nocera Umbra** ha ottenuta la

Grande Medaglia d'Oro

Tanto valga a confutazione di maligni denigratori della conosciuta mondiale bontà di *questo tesoro idrologico.*

Bevendo l'Acqua da tavola di **Nocera Umbra** non è permettersi un lusso; è a tutti eminentemente conveniente, perchè evita malattie prodotte dall'uso di cattive acque; è leggera, *gazosa*, battericamente pura, ed è a *buon mercato.*

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** liquore tonico digestivo, rianima e fa buon sangue

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli | Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **2.50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Per avere la vera **Acqua di**

VICHY

(FRANCIA)

esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

Célestins. — Gotta, Renella, Diabete.
Grande-Grille. — Fegato.
Hopital. — Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

In vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele, Via Luccoli 10, e tutte le buone Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	11.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.08	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.03	15.37
O. 17.26	19.35	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	[illegible]	O. [illegible]	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	[illegible]	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 19.55

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pakfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alle Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalli; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco